

Gardel all'italiana

È il 1930 e nel cuore del quartiere di Monserrat, a Buenos Aires, Ramón e Giovanni diventano amici. Si erano conosciuti al "Bar de Cao", tra Independencia e Matheu, quando tornavano dai rispettivi lavori, alle 6 del pomeriggio, condividevano un gin.

La loro amicizia era iniziata molto lentamente, con le difficoltà di chi non parla la stessa lingua. Ecco perché, ogni pomeriggio, Giovanni imparava lo spagnolo-argentino che Ramón gli insegnava. La cosa curiosa era che Ramón, come prototipo del porteño, parlava quasi tutto in "lunfardo", quella lingua nata nella periferia del porto di Buenos Aires.

All'inizio, Giovanni ebbe difficoltà a capire Ramón, ma a poco a poco si rese conto che questa lingua era abbastanza simile all'italiano, e questo gli permise anche di insegnare a Ramón la sua bellissima lingua.

Entriamo nel bar e ascoltiamo la loro conversazione, in un freddo pomeriggio di luglio.

-Ciao *tano*. Come stai? Com'è stato il *laburo* oggi?

-Ciao, gringo. Va tutto bene. E dicono lavoro, ricorda.

- *Ufa, finiscila* con le tue correzioni. Qui lo straniero sei tu, quindi è meglio che inizi a recitare il testo del tango che ti ho scritto l'altro giorno. Devi impararlo, se vuoi suonare la *viola* e la *serenata* per Rosa.

- Non suonerò la *viola*, ma la chitarra. E si dice: "Devi finire di correggermi". Ah, come vorrei cantare sotto il balcone di Rosa! È così carina, così dolce! Non è vero?

-Seee, la *mina*, non è male...

- Cosa c'entra il mining con Rosa? È una sarta.

-*Mina, tano, mina!*. Signorina. Oh, sì, ragazza. Va bene così? Beh, dai, inizia a recitare. Ricorda che devi parlare lentamente, dolcemente, senza gridare.

- Va bene. È solo che non urlo, parlo così. Incomincio

E, con molta difficoltà, Giovanni recita :

-Signorina che mi hai amato nel migliore della mia vita
Lasciando la mia anima ferita e la spina nel mio cuore
Sapendo che ti ho amato, che eri la mia gioia
E il mio sogno ardente

Per me non c'è più consolazione ed è per questo che mi ubriaco.
Per dimenticare il tuo amore.

- Cheeee? *Tano*, cos'è questo? Cosa stai cantando? Ti ho dato il testo di "Mi noche triste". Cos'è successo?

-Niente, Ramón. Dato che anche lei è italiana, ho provato a tradurre il testo. E quanto è stato difficile per me farlo!

- No, no. É impossibile che tu canti questo. Non ha senso nessuno. Proviamo con un altro tango Che ne dici?

-Eh, non so cosa fare... Perché deve essere un tango? È difficile per me capire questo tipo di canzone.

-*Tano*, sei nel cuore del quartiere *porteño* di Buenos Aires, terra di *guapos* e *malandras*.

- Ad essere onesti, non siamo vicini al porto. E voglio cantare a Rosa d'amore, non di uomini cattivi.

-Va bene, va bene. Fammi pensare... Ho capito! Un "tangazo" di Gardel; " El día que me quieras." Ho le indicazioni su questo foglio. Prendilo, studialo e domani ci esercitiamo. Pensi di sì?

- Ah, sì. Lo conosco un po'. Mi piace. Dai, a domani.

Il giorno dopo, i due amici si incontrano al bar. Ramón è un po' preoccupato. Con il *tano*, non sa mai cosa può succedere. Ma Giovanni appare sorridente e felice.

-Ramón, caro amico, che bel tango! Rosa lo adorerà.

-Sì, é bellissimo. Dai, inizia a cantare e con la *viola*.

-Te l'ho detto che canto con la chitarra

- Sì, sì, é la *viola* per noi... Inizia. Ma dimmi che non l'hai tradotto in italiano, vero?

-No, non molto. Beh, un po', un po' per rendere le cose più facili.

-Mamma mía! Beh, comincia...

-*El giorno que mi quieras, la rosa que engalana
se vestirá de festa, con su mejor color.*

Y al vento, las campanas, diranno que ya eres mía.

Y locas las fontanas se contarán suo amore.

La notte que me quieras, en el azzurro del cielo,

Le stelle celosas, nos guardaran pasar

Y un raggio misterioso, si anniderá en tu pelo

Lucciola curiosa, che vedrà

Que eres mi consuelo.

Giovanni finisce di cantare e guarda Ramon. Con grande paura le chiede:

-Ti è piaciuto? L'ho fatto bene?

Ramón, emozionato e con un nodo alla gola, abbraccia l'amico e risponde:

-*Tano*, la tua lingua è bellissima. Mi insegnerai a parlarla?

Mariela Magenta

Società Dante Alighieri

Lomas de Zamora